

SEZIONE DIDATTICA

L'INDAGINE TOPOGRAFICA IN ARCHEOLOGIA



A cura di Stefano Berteà



GRUPPO ARCHEOLOGICO ROMANO

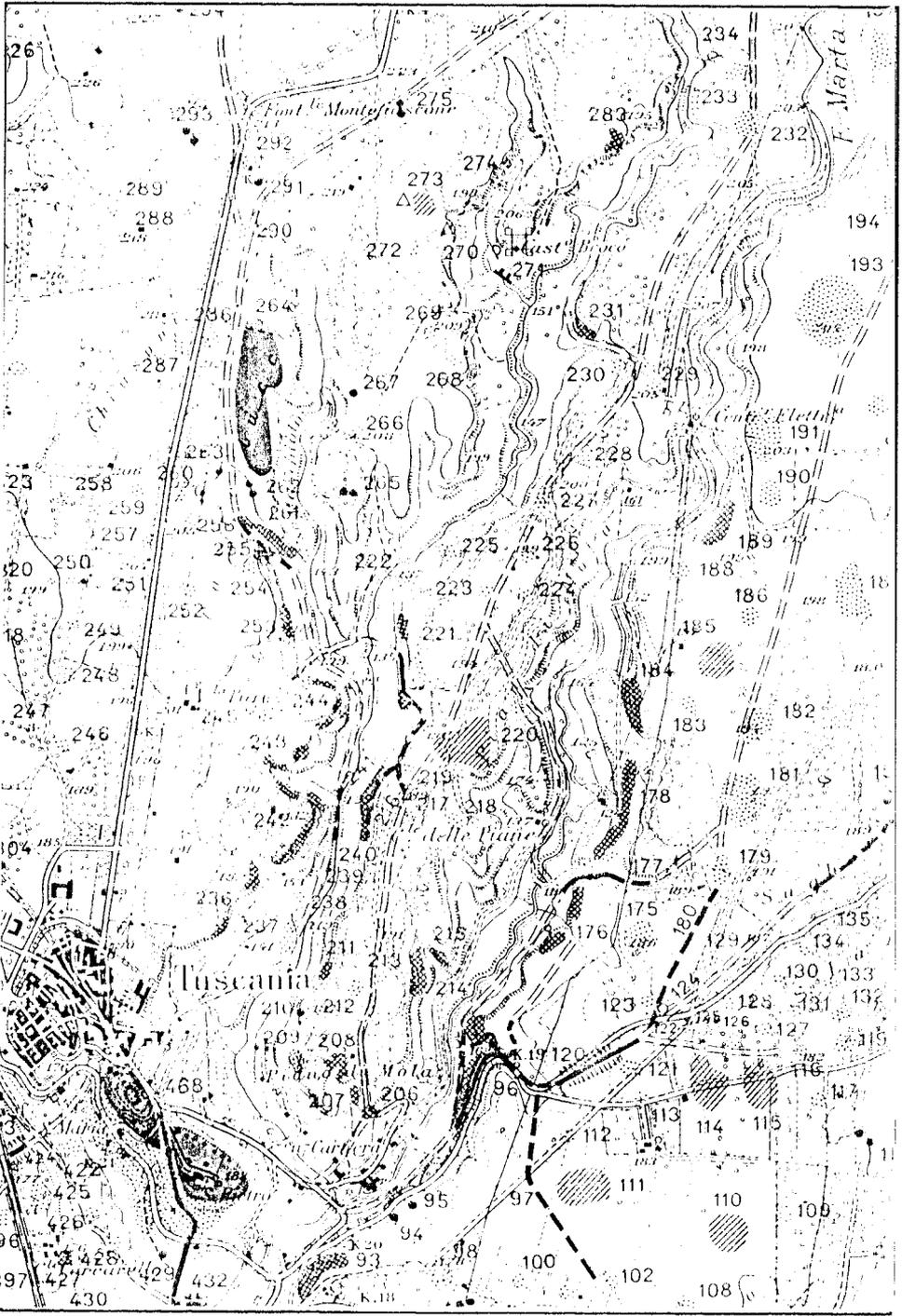
DEFINIZIONE E SCOPI

La topografia si occupa di descrivere, soprattutto graficamente, una regione o una porzione circoscritta di territorio. Nel nostro caso l'indagine topografica, attraverso la ricognizione di superficie, si finalizza alla conoscenza delle testimonianze archeologiche che sono leggibili sul territorio, con lo scopo di raccogliere su supporto unitario tutte le informazioni utili alla ricostruzione storica. L'archeologia estensiva è considerata un approccio in grado di indagare sui sistemi insediativi succedutisi nel territorio, un metodo che consente all'archeologo di osservare su scala diversa i resti archeologici e le loro relazioni. La ricerca di superficie permette di cartografare e quantificare i siti archeologici, di osservarne la distribuzione rispetto alla loro funzione, all'ambiente fisico e alla rete viaria che ha permesso la comunicazione all'interno del sistema insediativo. Uno studio territoriale realizzato in questo modo permette di conoscere le emergenze archeologiche e rende possibile una intelligente pianificazione degli interventi di scavo.

Un esempio dalla "Forma Italia" (Carta Archeologica d'Italia), che prevede la copertura della totalità del territorio italiano sulla base cartografica in scala 1:25.000 dell'Istituto Geografico Militare.

SEGNI CONVENZIONALI

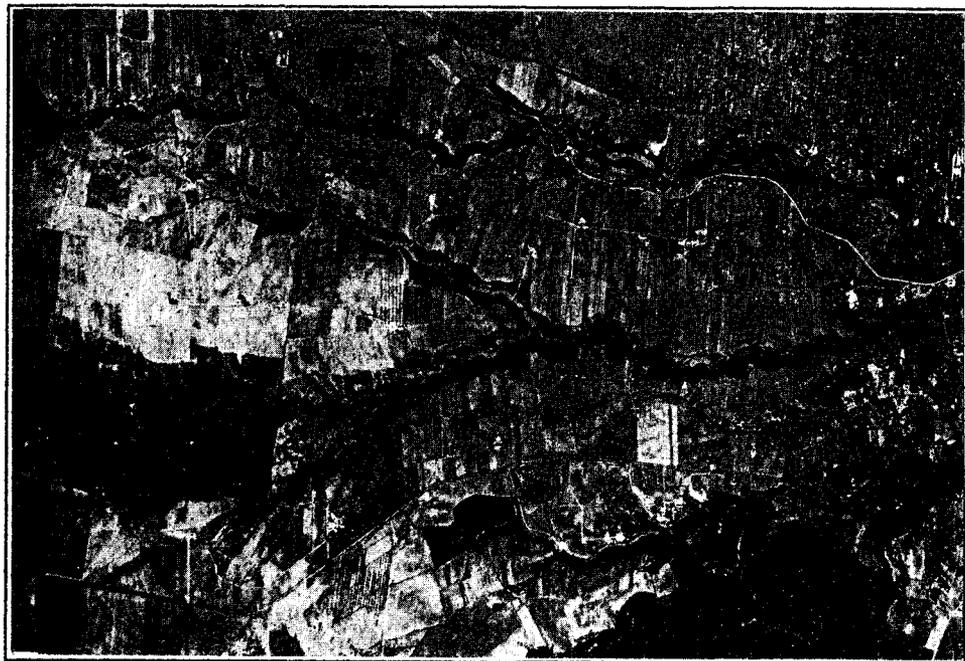
	grotta		villa con perimetro non definito
	cunicolo		area di frammenti fittili
	tomba		cava
	necropoli		centro, edificio medioevale
	cisterna		terrazzamento
	resti di incerta interpretazione		tagliata viaria
	centro urbano, villaggio		via conservata
	villa con perimetro definito		via ricostruita in base ad elementi certi
			via supposta



LA RICERCA DELLE FONTI

La ricerca delle fonti è un preliminare di importanza enorme per la buona riuscita di una indagine archeologica sul territorio. Generalmente si parte dalla raccolta delle informazioni contenute in pubblicazioni che hanno trattato in modo specifico dell'area prescelta; si tengono in considerazione insieme alle fonti antiche (autori classici, cartografia storica con riferimento all'evoluzione morfologica del territorio), le pubblicazioni più recenti che, oltre a tener conto dei dati di maggiore rilevanza conosciuti, fanno uso di metodologie più aggiornate. Di supporto alle ricerche preliminari sono anche la toponomastica, che è lo studio dei nomi propri dei luoghi considerati per la loro origine, significato ed uso, e la foto aerea, tecnica di prospezione nata con scopi principalmente militari ma utilizzabile per una lettura generale del territorio.

Porzione di una foto aerea effettuata dalla R.A.F. durante la seconda guerra mondiale.

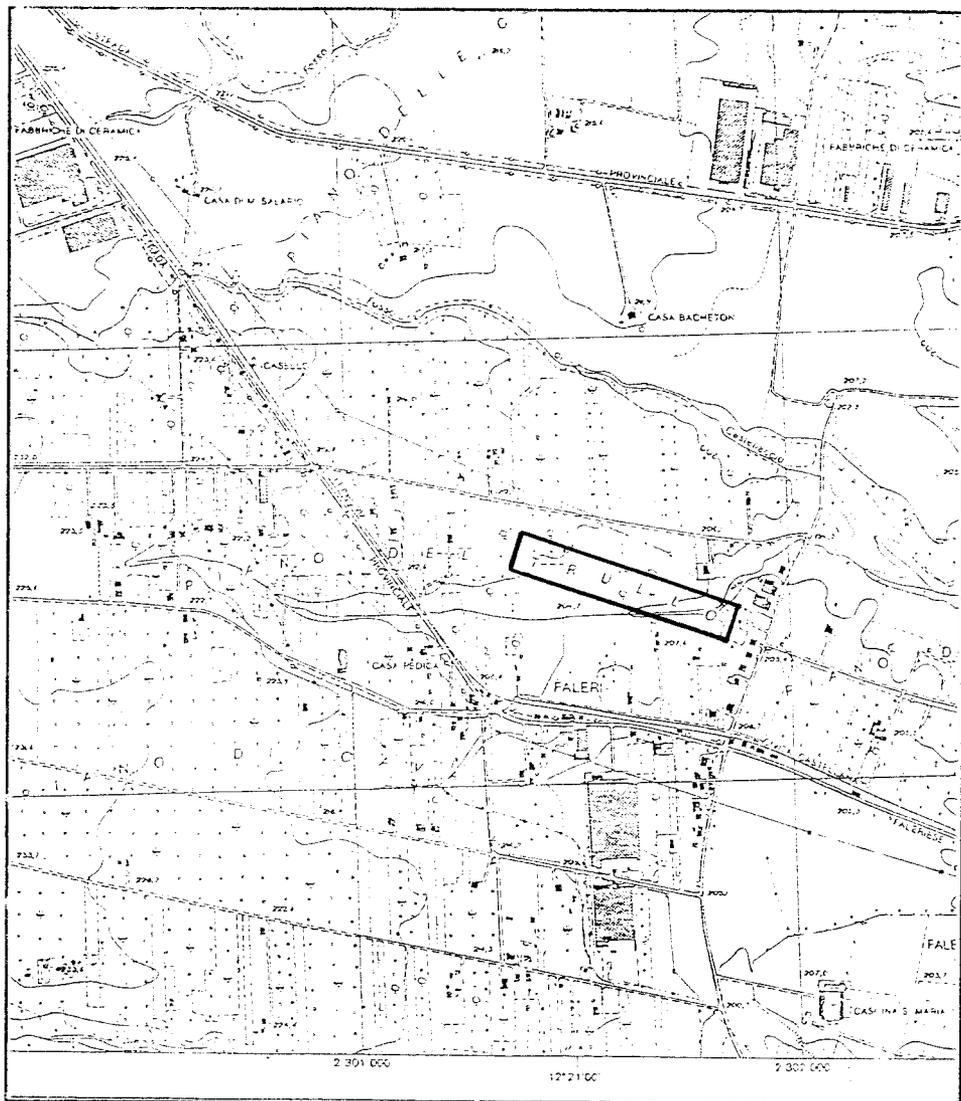


Un esempio di ricerca toponomastica:

"**TRULLO**, s.m. Der. **Trugli**

Monumento funerario

Il t., esclusivo della Campagna Romana, deriva dal termine greco-tardo *trullos* (cupola) e deve essere stato introdotto in Italia nel sec. VII. (...) In generale, sia Roma che Tivoli costituiscono i centri per i quali si hanno il maggior numero di testimonianze del t., assegnato in tutti i casi a costruzioni a pianta circolare, in gran parte monumenti funerari, ma anche torri, fontane, ecc.. (...)"



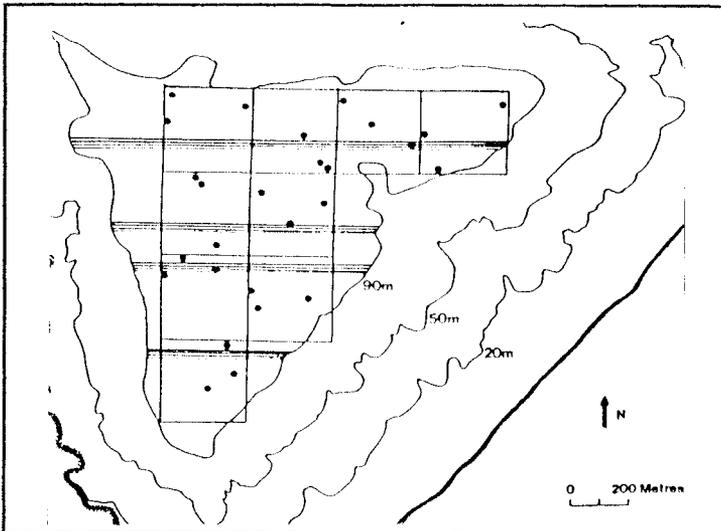
LA SCELTA DELL'AREA E DEL METODO

La scelta sull'area da indagare è determinata nell'ambito di una casistica molto varia da cui isoliamo i criteri più diffusi:

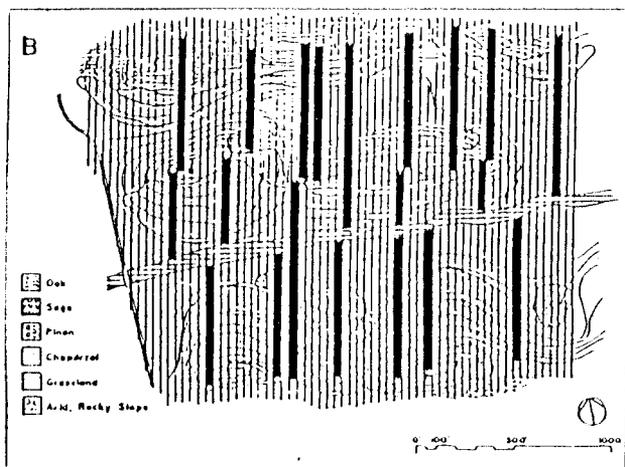
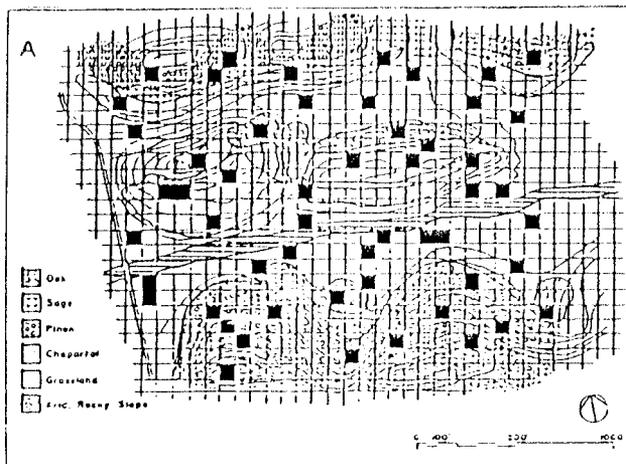
- amministrativo* (in base ad un territorio comunale, provinciale o regionale);
- cartografico* (come il caso della Forma Italiae, che prevede la copertura delle diverse tavolette dell'Istituto Geografico Militare in scala 1:25.000 in cui è suddiviso il territorio italiano);
- culturale* (l'area di distribuzione di una determinata "cultura" archeologica);
- geografico* (area definita da confini geografici ben individuabili);
- ecologico* (privilegia l'individuazione di ben definiti ecosistemi).

Nel caso in cui il criterio prescelto per l'indagine sia amministrativo o cartografico la scelta del metodo sarà obbligatoriamente a copertura totale attraverso l'indagine sistematica (estensiva) poiché la porzione di territorio è relativamente circoscritta; negli altri casi l'opzione alternativa è quella dell'indagine intensiva (campionamento).

Esempio di indagine intensiva (campionamento) con la posizione dei transetti (gruppi di linee parallele orizzontali) e dei punti di campionamento "casuale" utilizzati per provare diverse strategie di raccolta.

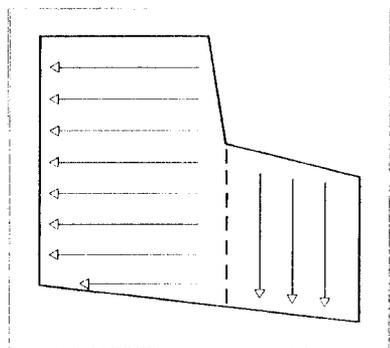


Esempio di un campionamento che copre in modo uniforme le fasce ecozonali in cui è suddiviso il territorio, nella figura "A" casuale a quadrati, nella figura "B" a transetti.

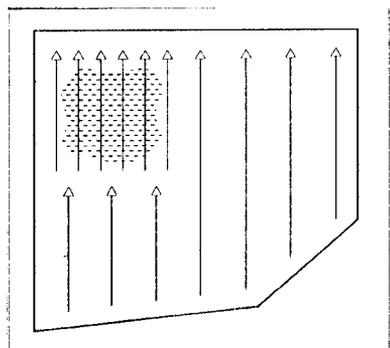


I SISTEMI DI RACCOLTA

L'attività sul territorio consiste principalmente nel percorrere a piedi la superficie del terreno e nell'individuare e documentare, tramite i materiali affioranti, siti archeologici e presenze sporadiche. Il criterio di analisi del territorio implica una copertura omogenea del terreno esaminato, ad eccezione di aree di difficile percorrenza o addirittura inaccessibili (impedimenti naturali, zone militari, fondi chiusi, ecc.). Il modello operativo ottimale nel percorrere la particella presa in esame è quello della fila regolare di persone, con gli operatori che procedono in linea retta e per file parallele, a distanza uniforme uno dall'altro.



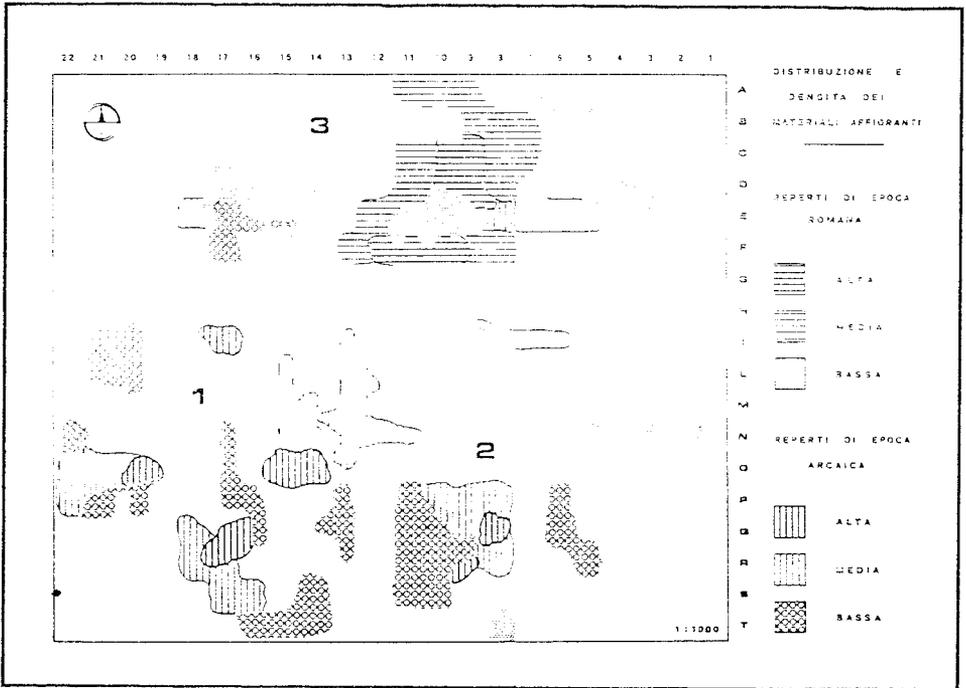
Disegno schematico di una particella agraria divisa in due sezioni e percorsa in file parallele e a distanza regolare.



Riduzione della distanza tra gli operatori per analizzare in modo più approfondito un'area di affioramento dei materiali.

Un'ulteriore pratica da considerare è la raccolta tramite quadrettatura; il terreno da analizzare viene suddiviso in una griglia regolare da cui, quadrato per quadrato, vengono raccolti, suddivisi, contati e pesati i materiali affioranti. L'elaborazione dei dati oggetto dell'analisi dà luogo ad una cartografia più specifica sulla distribuzione e sulla densità del materiale.

Un esempio di quadrettatura sulla distribuzione e sulla densità dei materiali affioranti.



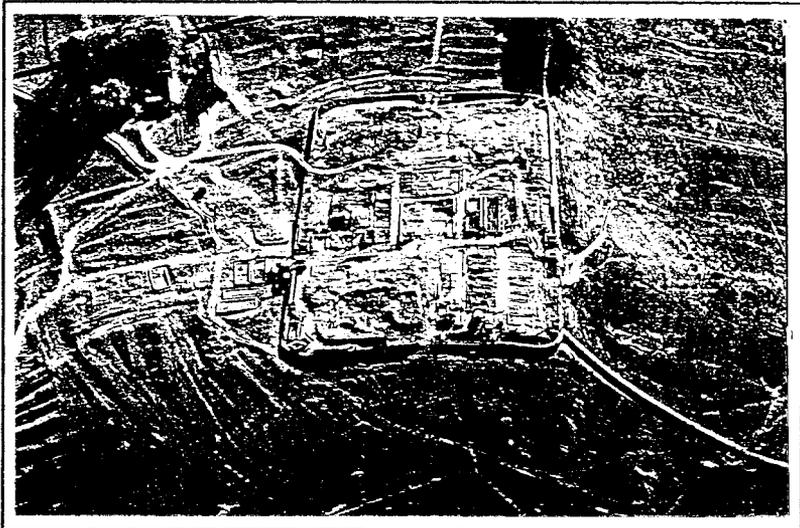
I SUPPORTI DELLA PROSPEZIONE

Nell'ambito delle moderne tecnologie applicate all'archeologia è possibile individuare le più rilevanti, per l'indagine di superficie, nella fotografia aerea e nell'archeometria.

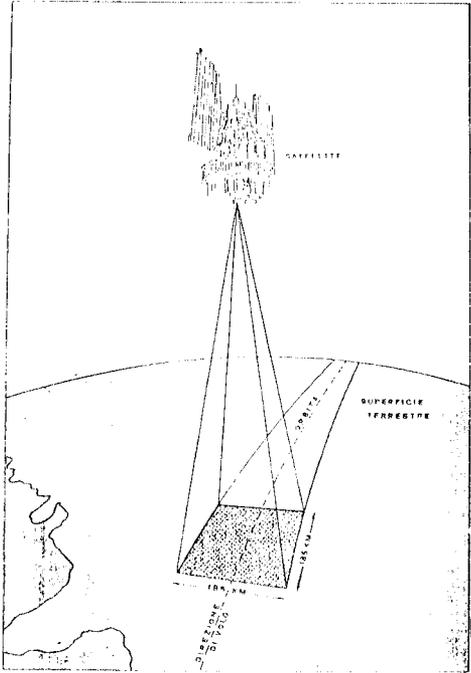
La fotografia aerea tradizionale ha vari livelli di definizione, a seconda di molteplici fattori quali la quota del rilevamento, la variazione degli strati terrosi, la ritenzione di umidità degli strati più o meno permeabili; è chiaro come il progresso tecnologico abbia introdotto, già con il rilevamento telesatellitare, mezzi tecnici di ripresa e tecniche di interpretazione che hanno notevolmente ampliato la quantità di informazioni ricavabili dalle immagini.

L'archeometria, comunemente, indica quell'insieme delle possibili applicazioni delle scienze fisiche e chimiche all'archeologia. Nella ricognizione di superficie può trovare applicazione attraverso metodi di prospezione, l'impiego cioè di sonde o di radar che sfruttano la conduttività elettrica o magnetica del suolo, o di metodi chimici, come l'analisi dei fosfati, che possono indicare tracce di insediamenti o sepolture antichi.

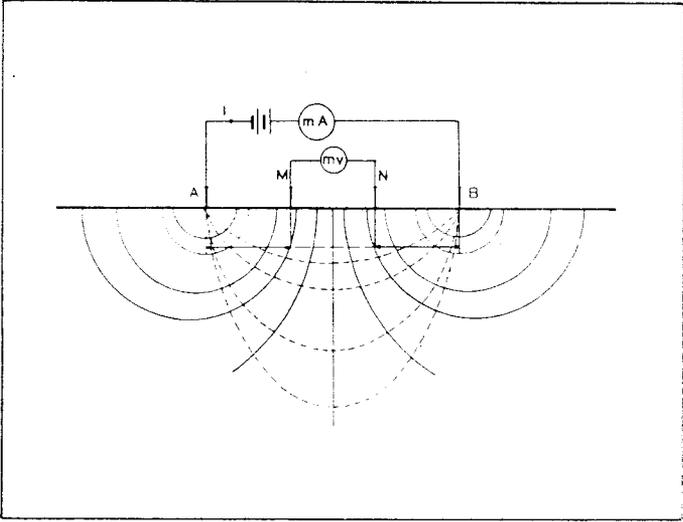
Un esempio di un immagine aerea a bassa quota.



Schema illustrativo della ripresa di una zona della superficie terrestre da parte di un satellite Landsat.

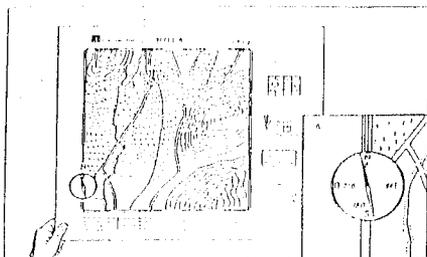


Schema dimostrativo dell'indagine geoelettrica.

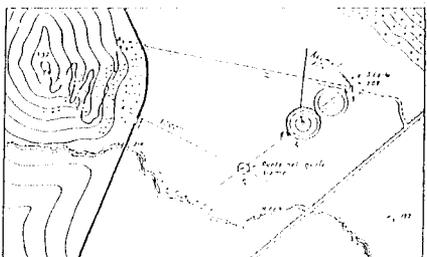
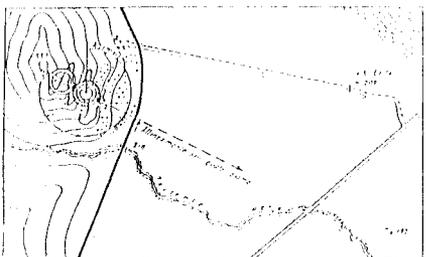
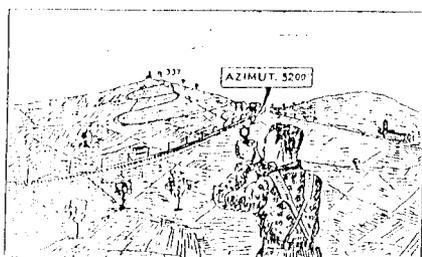
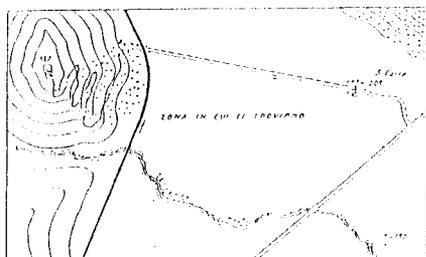


L'USCITA OPERATIVA

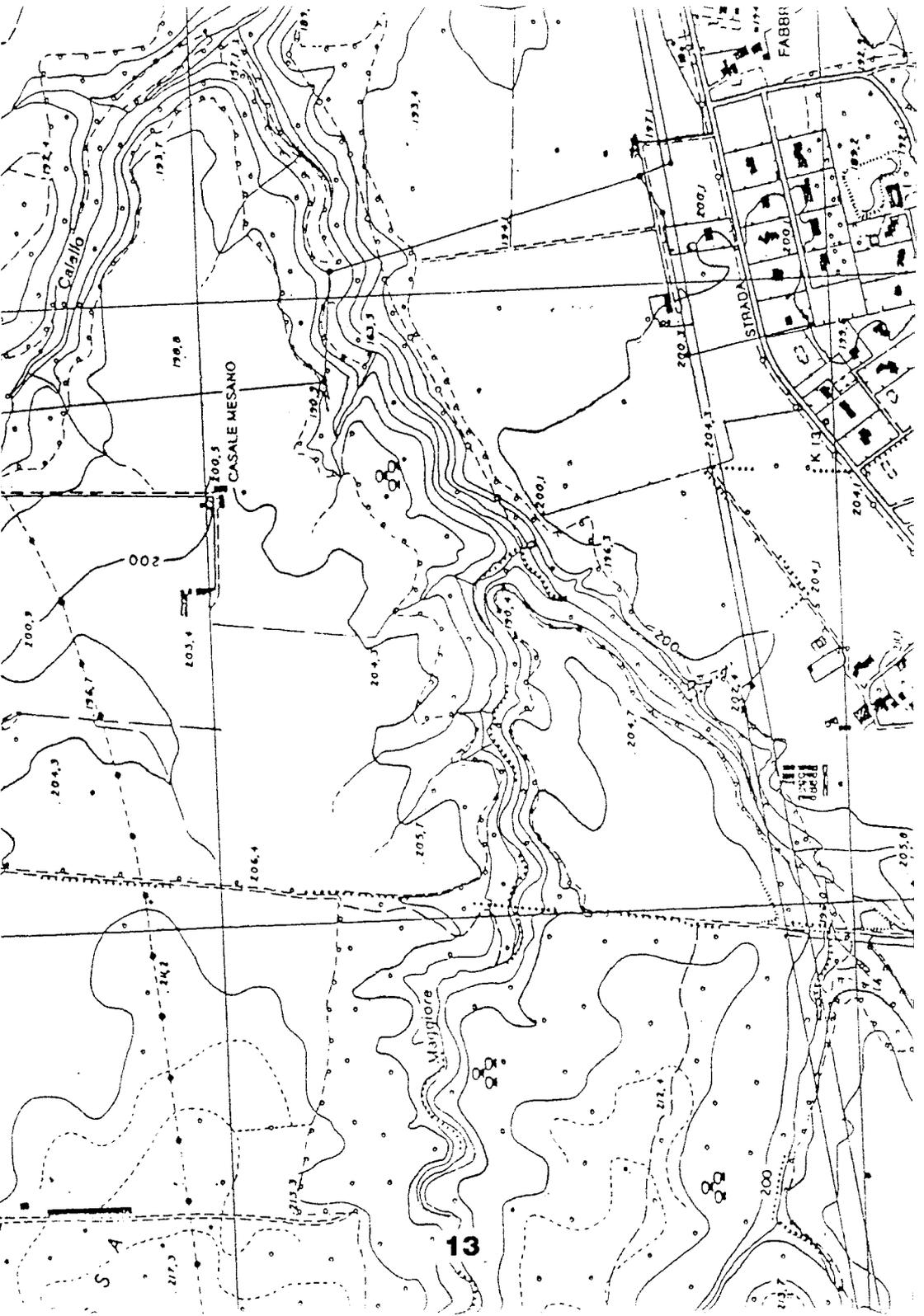
Orientamento della carta.

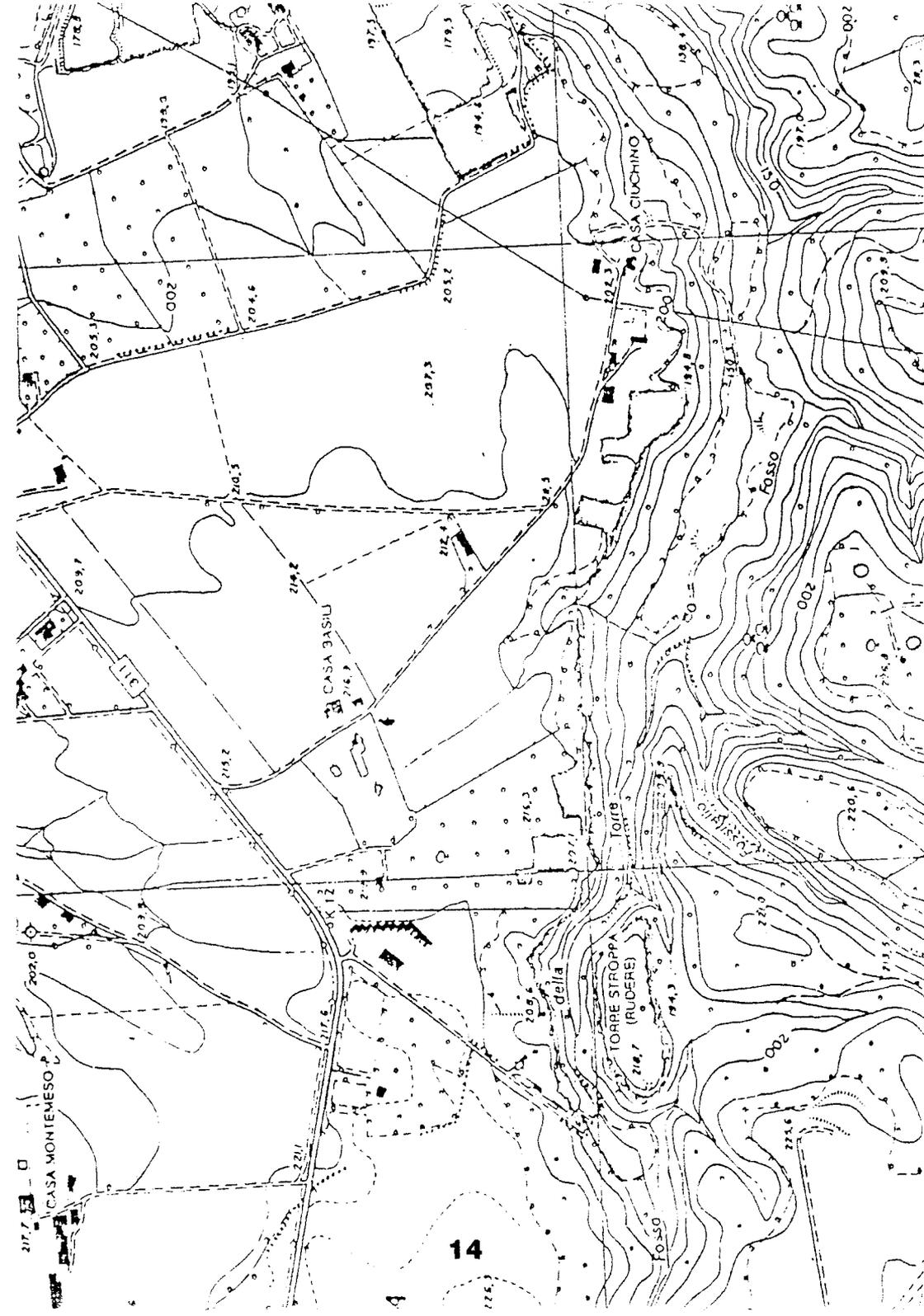


Posizionamento per triangolazione.



Seguono carta I.G.M. 1:25.000, carta regionale 1:10.000, scheda di ricognizione.





eventuale altro riferimento cartografico

NATURALE

AMBIENTE

ANTROPICO

esposizione del sito

andamento del suolo

tipo di suolo

acque superficiali

vegetazione spontanea

scavi clandestini

utilizzo del terreno

cave

edilizia

scassi

colture

varie

ritrovamento su terra di riporto

notizie raccolte sul posto

problemi di conservazione e tutela

necessità di ulteriori interventi

La presente dispensa va intesa come supporto didattico al corso "il mestiere dell'archeologo" ed utilizza immagini tratte dai testi indicati in bibliografia.

BIBLIOGRAFIA

AA.VV., *Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano*, Comune di Modena, Assessorato alla Cultura, Museo Civico Archeologico-Etnologico, Edizioni Panini, 1984.

E. Cecioni, *Usa della carta topografica*, Istituto Geografico Militare, Firenze, 1965.

G. Groppelli-A. Perin-A. Rovida-D. Savoia-C. Zicari, *La ricognizione archeologica: raccolta e legislazione*, manuali di archeologia uomo territorio 1, Gruppi archeologici d'Italia.

A. Guidi, *I metodi della ricerca archeologica*, Laterza, 1994.

T. W. Potter, *Roman Britain*, British Museum.

S. Quilici Gigli, *Tuscania*, Forma Italiae, De Luca, 1970.

A. Zifferero, *L'abitato etrusco di Piana di Stigliano*, Gruppo Archeologico Romano, 1980.

SEZIONE DIDATTICA

GRUPPO ARCHEOLOGICO ROMANO - O.N.L.U.S.

Direzione e Segreteria: 00192 Roma - Via degli Scipioni 30/A -

Tel. 0639733637 - Fax 0639734087



GRUPPO ARCHEOLOGICO ROMANO
Organizzazione di volontariato
per la tutela e la valorizzazione
del patrimonio culturale
O.N.L.U.S.